



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

23 luglio 2014

**ARGOMENTI:**

- Terzo settore: All'Università di Camerino, un corso di laurea in Terzo Settore, altamente innovativo e attuale. Un report Istat, rivela che il volontariato è diffuso tra i componenti di famiglie ricche. In attesa dell'ok del Senato, sulla riforma per la cooperazione internazionale, cresce il forte timore per il ruolo dato alle aziende.
- Gioco d'azzardo: presentato il libro "Vite in gioco, oltre la slot-economia" di Carlo Cefaloni.
- Tour dei France: Nibali, il ciclista messinese piace, è cresciuto gradualmente, va dritto per la sua strada e comincia a pensare agli Champs Elisées.
- Figc: Abodi appoggia Tavecchio e dichiara "...Per il rilancio del calcio italiano serve condivisione fra le leghe"
- In montagna è in grande ascesa un nuovo "outdoor"
- Uisp dal territorio: A Lecce, satsera grande festa con le società affiliate alla Uisp calcio per il progetto Uisp-Panini "Aiuta il calcio per tutti"

> accedi > registrati

23 luglio 2014

f t g+

# VITA.it SOCIETÀ

Le notizie che gli altri non vedono

PERSONE | IMPRESE | ORGANIZZAZIONI

> Gruppo Vita > Comitato Editoriale > Magazine

Q  cerca su vita.it

ULTIME | NON PROFIT | SOCIETÀ | WELFARE | ECONOMIA | AMBIENTE | POLITICA | MONDO | VITA EUROPE | OPINIONI | INFOGRAFICA

Famiglia | Giovani | Servizio civile | Scuola | Università e formazione | Giustizia | Immigrazione | Abitare | Media e Cultura | Archivio

sei in: Home > Società > Università e formazione > All'Unicam, ci si laurea in...

GIOVANI E LAVORO 22/07/2014

## All'Unicam, ci si laurea in Terzo settore

di Redazione

La Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino propone anche quest'anno il corso di laurea in "Scienze dei servizi sociali per gli enti non profit e la cooperazione internazionale", un percorso volto a formare una nuova figura di operatore



Foto: unicam

«Il corso di laurea – sottolinea Antonio Flamini, Direttore della **Scuola Unicam di Giurisprudenza** – è altamente innovativo e di notevole attualità. E' stato, infatti, approvato nei giorni scorsi il disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio Civile universale, un disegno di legge che attribuisce al Governo la delega ad adottare, entro breve tempo, uno o più decreti legislativi per il riordino e la revisione organica della disciplina degli enti privati del Terzo settore e delle attività che promuovono e realizzano finalità solidaristiche e di interesse generale».

«Il corso – prosegue Flamini – va proprio in questa direzione, poiché si propone di formare, nell'ambito del 'terzo settore', una nuova figura di laureato dotato di conoscenze giuridiche, economiche, storiche e politiche e quindi di una cultura diversa che non faccia più affidamento soltanto sul volontariato spesso non qualificato e mal retribuito e sugli aiuti pubblici, ma anche su un'attività di impresa sociale i cui addetti riescano consapevolmente a stipulare accordi contrattuali, a reperire fondi e ad interfacciarsi proficuamente con il sistema bancario-credizio».

Il laureato Unicam in "Scienze sociali per gli enti non-profit e la cooperazione internazionale" potrà trovare **sbocchi occupazionali** nel terzo settore, in modo particolare nei profili professionali dei tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi, dei tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale e dei tecnici dei servizi per l'impiego e potrà operare proficuamente anche all'interno delle pubbliche amministrazioni, in un'ottica di cooperazione

→ Vedi anche

L'economia civile è materia filosofica

Milano-Bicocca forma il professionista del Terzo settore

T r T+

+ condividi

**SPECIALE RIFORMA TERZO SETTORE**  
Leggi tutti i contributi >>

## Fatto venti, facciamo 21

VITA compie 20 anni



BIOLOGICA, BIODIGERIBILE E COMPOSTABILE  
**L'ORIGINALE**

> Iscriviti alla Newsletter

tua@email.com



**SOSTIENI UN'ASSOCIAZIONE RISPARIANDO SULLE BOLLETTE**

> Agenda

**AVVISO** 31 A Roma asta benefica a favore di Dynamo Camp piazza Orazio Giustiniani, 4 - Roma (RM) - IT dal 24 luglio 2014 al 31 luglio 2014

Luglio 2014						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do



# Non Profit

<Indietro Condividi Testo A+ A\* Stampa

## Volontariato? Roba da ricchi. Chi è agiato si impegna tre volte di più

Lo rivela un report dell'Istat, realizzato in collaborazione con Csvnnet e fondazione Volontariato e partecipazione. Forte correlazione anche tra lavoro volontario e livello di istruzione: impegno massimo tra i laureati (22 per cento)

23 luglio 2014

ROMA – Che siano i ricchi a dedicarsi alla beneficenza ormai non è più un cliché. La conferma che il volontariato non è un'attività per persone povere arriva oggi anche dall'Istituto di statistica. Secondo un report diffuso dall'Istat, infatti, i componenti di famiglie ricche svolgono attività volontarie quasi due volte e mezzo di più di coloro che vivono in famiglie con risorse economiche insufficienti. Secondo l'indagine realizzata con la collaborazione di Csvnnet e Fondazione Volontariato e partecipazione sulla quantificazione del lavoro volontario in Italia. Nello studio, il tasso di volontariato totale risulta, infatti, massimo (23,4 per cento) tra i componenti di famiglie che si sono definite agiate, mentre scende al 14,6 per cento tra i componenti di famiglie con risorse economiche adeguate e si attesta al 10,7 per cento tra i componenti di famiglie con risorse economiche scarse. Il minimo si raggiunge, infine, tra coloro che hanno risorse assolutamente insufficienti (9,7%).

**SU RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE**

**Si fa presto a dire volontari. Ma nessuno sa davvero chi e quanti sono**

**Non profit, terzo settore, volontariato... che confusione! Una guida per capire**

[www.agenzia.redattoresociale.it](http://www.agenzia.redattoresociale.it)

**Forte correlazione tra lavoro volontario e livello di istruzione.** Così come per le disponibilità economiche, l'indagine rivela una relazione diretta anche tra l'impegno volontario e il titolo di studio. La percentuale di chi presta attività gratuite per la comunità cresce quanto più questo è elevato. Il tasso di volontariato totale è minimo tra coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo (6,1 per cento) cresce in modo pressoché lineare al crescere del titolo di studio ed è massimo tra i laureati (22,1 per cento). Per quanto riguarda la condizione occupazionale di chi presta attività volontarie, i più attivi risultano gli occupati (14,8 per cento) e gli studenti (12,9 per cento). Tra questi ultimi, in particolare, il tasso di

volontariato organizzato raggiunge il massimo (9,5 per cento) mentre il tasso di volontariato individuale risulta il minimo (4,3 per cento).

Il report dell'Istat rivela inoltre che nel volontariato gli uomini sono più attivi delle donne (13,3 per cento contro 11,9 per cento). Un divario dovuto, però, unicamente ad una più consistente presenza di uomini nel volontariato organizzato (8,8 per cento contro 7 per cento). Non si registrano, invece, significative differenze di genere nel tasso di volontariato individuale. La percentuale di volontari è maggiore nelle classi di età centrali della popolazione. Il tasso di volontariato totale cresce con l'età, sino a toccare il massimo nella classe 55-64 anni (15,9 per cento), per poi scendere dopo i 65 anni. Il tasso di volontariato totale della classe dei 65-74enni (13,1 per cento) è comunque superiore al valore medio nazionale e vicino a quello dei 35-44enni (13,7 per cento). (ec)

Tutti i dati del report dell'Istat sul volontariato su Rs Agenzia giornalistica.

© Copyright Redattore Sociale



### Calendario

In primo piano: 23/07/2014 Gusti Diversi, il mercoledì letterario dei Buoni e Cattivi presenta: Il sentiero dei profumi

Luglio 2014								
«	L	M	M	G	V	S	D	»
		1	2	3	4	5	6	
	7	8	9	10	11	12	13	
	14	15	16	17	18	19	20	
	21	22	23	24	25	26	27	
	28	29	30	31				

<Indietro Condividi Facebook Twitter Testo A+ A\* Stampa

## Focsiv: "Le imprese profit stiano lontane dalla cooperazione"

La federazione di ong approva la legge che aspetta solo l'ok del Senato, ma ne evidenzia anche timori per il forte ruolo dato alle aziende. Ascani: "Ben vengano gli scambi e l'apertura a nuovi mercati, ma quella non è cooperazione"

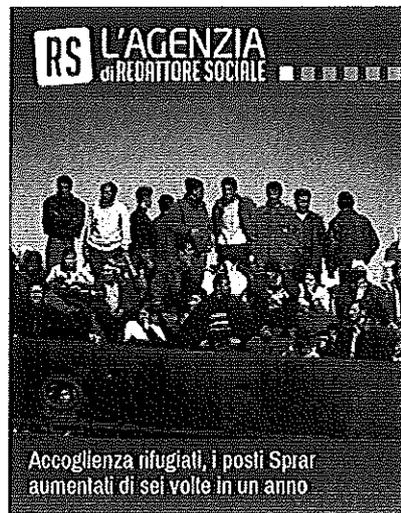
22 luglio 2014

ROMA – Quale scenario si delinea per la cooperazione internazionale in Italia? Manca poco all'entrata in vigore della riforma che, dopo 27 anni, sostituirà la legge 49. Il via libera della Camera è arrivato la settimana scorsa, ora restano soltanto la riletta in Senato e l'ok definitivo. La **Focsiv** - federazione di settanta organismi di volontariato di ispirazione cristiana - dà un giudizio positivo sul nuovo testo approvato dalla Camera e ne sottolinea luci e ombre.

Innanzitutto, la Focsiv esprime ampia soddisfazione perché il testo uscito dall'aula della Camera recupera il riferimento al volontariato che era scomparso invece nel ddl licenziato dal Consiglio dei ministri. "Non solo ora si parla di volontariato - spiega il direttore Attilio Ascani -, ma anche di corpi civili di pace e servizio civile internazionale". Un passaggio imprescindibile, che è stato oggetto della battaglia delle associazioni, perché porta con sé tutto il bagaglio legato alla cultura del dono e della gratuità che ha segnato la storia della cooperazione italiana.

In più c'è una novità molto importante: "La nuova legge permette di inviare volontari in aspettativa anche in progetti non finanziati dal ministero degli Esteri (Mae), cosa che finora non era possibile". Questo significa ad esempio che "se la Focsiv vuole mandare per sei mesi in Etiopia un medico che lavora in un ospedale pubblico italiano, quel medico può prendere l'aspettativa anche se il progetto non è finanziato dal Mae".

Soddisfazione viene espressa anche per il fatto che le ong sono state tutelate mentre si temeva una penalizzazione del loro status giuridico: "La possibilità di essere riconosciute come onlus consente di mantenere i benefici fiscali e l'accesso al 5 per mille".



SU **RS L'AGENZIA** di REDATTORE SOCIALE [www.agenzia.redattoresociale.it](http://www.agenzia.redattoresociale.it)

**Cooperazione, Quartapelle: "Con la nuova legge diventa centrale in politica estera"**

**Riforma cooperazione internazionale, "passo avanti o occasione mancata?"**

**Cooperazione internazionale, Arci: "Risorse certe e massima trasparenza"**

E' positivo l'ampliamento dei soggetti, ma resta da capire come si riuscirà a mantenere alto il livello della qualità: "Si allarga il panorama dei soggetti coinvolti nella cooperazione, dal mondo del commercio equo alle associazioni di immigrati, alle Aps, onlus e cooperative sociali", spiega ancora Ascani. Un ampliamento che apre a

**Calendario**

In primo piano: 23/07/2014 Gusti Diversi, il mercoledì letterario dei Buoni e Cattivi presenta: il sentiero dei profumi

« **Luglio 2014** »

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27

una scommessa, quella della qualità, "perché se è giusto ampliare il range delle competenze, lo è altrettanto valorizzare l'esperienza di chi da 40 anni fa cooperazione".

Un altro passaggio importante è di natura linguistica: "La legge non parla più di aiuti ma di cooperazione pubblica allo sviluppo. Un cambiamento che apre a una nuova cultura e a una relazione più paritetica tra i paesi, che è anche un passo verso la nuova visione post 2015, in cui i problemi sono posti su scala globale. Cooperare significa lavorare per risolvere insieme problemi comuni".

E ancora, si parla di "coerenza delle politiche e questo è sicuramente positivo, come è positivo il passo verso una maggiore trasparenza". In altre parole, "finalmente è scritto nero su bianco che le politiche commerciali, sull'immigrazione e sulla cooperazione devono essere coerenti e non in contraddizione tra loro".

**Luci e ombre sulle imprese che diventano a pieno titolo soggetti di cooperazione:**  
"L'impressione – sottolinea il direttore della Focsiv – è che le imprese siano messe su una specie di piedistallo. Inoltre la legge apre anche alle camere di commercio. Questo fa pensare che ci si preoccupi molto di internazionalizzare le aziende italiane. Ora, l'internazionalizzazione in sé è positiva, ma non è positivo che ciò sia fatto nell'ambito della cooperazione. Ben vengano gli scambi e l'apertura verso nuovi mercati, ma questa è cooperazione? Tracciare il limite sarà sempre più difficile, e questo creerà problemi in futuro. Noi siamo favorevoli a mettere a disposizione la nostra rete nel Sud del mondo far crescere la presenza di aziende italiane, ma il fine deve essere la creazione di veri partenariati e nuovi posti di lavoro qui e lì, che è cosa diversa dal semplice incremento del Pil italiano".

"In questi giorni il premier Renzi è andato in Mozambico, Angola e Congo Brazaville per presenziare alla firma dei contratti dell'Eni, e questo va bene, ma il problema è se i progetti di cooperazione futuri si intersecheranno con gli interessi commerciali di grandi realtà come l'Eni", puntualizza Ascani.

L'ultima osservazione riguarda il fatto che nonostante le insistenze delle Ong, "non è passato un comma chiaro sullo slegamento degli aiuti e questo va sempre nella logica dell'internazionalizzazione".

Tornando all'iter della legge, dopo l'approvazione del Senato, ci saranno 180 giorni di tempo per il regolamento applicativo. La Focsiv e le altre reti chiedono di "poter partecipare attivamente ai lavori di quella fase perché è nei dettagli che si chiariscono le zone grigie". Richiesta che si spera sia accolta visto che finora "c'è stato un dialogo proficuo e costruttivo, di cui siamo grati a tutti i parlamentari ed esponenti del governo coinvolti". (ab)

© Copyright Redattore Sociale

[◀ Indietro](#)

[Condividi](#)



Testo A\* A\*

Stampa

► **Network**

- Chi siamo
- Redattore Sociale
- Agenzia giornalistica
- Formazione per giornalisti
- Guide
- Centro documentazione

► **Redazione**

- Contatti
- Come abbonarsi
- Credits

Edizione della testata: Redattore Sociale srl  
Autorizzazione del Tribunale di Fermo n. 1 del 2 gennaio 2001.  
Sede legale: Via Varesina 47, 63020 Fermo  
CF. P.ivo. 0474 Reg. Imp. Fermo - 0145012413  
R.E.A. Fermo 105919 - Capitale Sociale: € 102.000,00 i.v.

# Salute

[Indietro](#)
[Condividi](#)
[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)
[Print](#)

## Chi dietro l'azzardo? Slot Mob: "Società schermate e conflitti d'interesse"

La denuncia nel corso della presentazione del libro "Vite in gioco. Oltre la slot economia", di Carlo Cefaloni. "Intervenire sulle concessioni. Andare oltre la questione patologie e al divieto di pubblicità previsto nel Testo Unico"

22 luglio 2014

ROMA - "Non basta intervenire solo sugli effetti, sulle patologie derivanti da una norma che ha incentivato il gioco d'azzardo, rendendo l'Italia il primo paese in Europa e terzo nel mondo per la raccolta delle slot machine". Così Carlo Cefaloni, esponente del Movimento "Slot Mob" e curatore di "Vite in gioco, oltre la slot-economia" (Città Nuova 2014) è intervenuto alla presentazione del libro nella sala Mercede della Camera dei Deputati ieri pomeriggio. "Dobbiamo discutere la scelta che è stata fatta, di affidare una fragilità umana a multinazionali profit", ha affermato, alla presentazione del libro - nato come documentazione della rete Slot Mob - che si concentra proprio sul sistema economico creato dalla diffusione delle slot. Cefaloni ha poi evidenziato il ruolo fondamentale delle reti sociali nel contrasto del sistema: "Slot Mob, favorendo gli esercenti che hanno detto di no alle slot nei propri bar e locali, ricostruisce il legame sociale, contrastando un fenomeno che ha reso grossi pezzi delle città dei non luoghi, luoghi di non incontro". "Non si può solo fare pressione sul Parlamento. Nuove regole devono nascere dalla società civile". ha aggiunto.

**SU** **RS** **L'AGENZIA** **di REDATTORE SOCIALE**

**Azzardo e minori, le sale da gioco con spazi per bambini**

**Azzardo, "la regolamentazione del gioco in Italia è un modello"**

**Gioco d'azzardo, "entro settembre si del governo alla delega fiscale"**

**Movimento No slot contrario alla tassa sull'azzardo per finanziare il welfare**

**L'azzardo dietro ogni angolo: oltre 161 mila punti gioco in Italia**

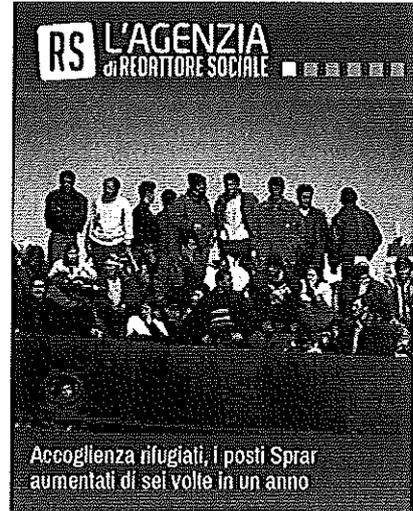
[www.agenzia.redattore.sociale.it](http://www.agenzia.redattore.sociale.it)

Francesco Naso e Gabriele Makdolesi sono intervenuti come membri del Movimento Slot Mob - contenitore di 150 associazioni che organizzano colazioni collettive coinvolgendo fino a 150 persone, in bar che hanno detto no all'installazione di macchinette nei propri esercizi commerciali -. Naso ha evidenziato l'importanza del recupero di spazi comuni nel territorio cittadino, del gioco sociale, della prevenzione e del lavoro con le scuole, essendo i ragazzi giovani come gli anziani, le categorie più a rischio. "Importante favorire le reti territoriali, per fare massa critica e pressione sulle istituzioni comunali e statali - ha sottolineato -. Con questo fine ad oggi abbiamo lavorato con tante realtà, come Addiopizzo, SOS usura e Rete da sud".

Makdolesi, coautore del capitolo del libro sulle multinazionali del gioco d'azzardo, ha evidenziato come nella ricerca non è stato possibile identificare il proprietario di diverse delle "dieci grandi sorelle dell'azzardo". "La stessa Sisal, è posseduta da una società che appartiene a una società lussemburghese schermata. Possibile - si è chiesto - che società che fanno profitti grazie a concessioni

pubbliche possono operare senza dire chi è il beneficiario? Pur volendo pensar bene, ci potrebbe essere dietro di tutto".

"Ci dovrebbe essere una nuova normativa, che dovrebbe obbligare queste società a



### Calendario

In primo piano: 23/07/2014 Gusti Diversi, il mercoledì letterario dei Buoni e Cattivi presenta: Il sentiero dei profumi

« Luglio 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

rendersi visibili". "Ma le concessioni fino al 2017 non saranno obbligate a dire chi si spartisce dividendi alla fine, perché la normativa attuale non lo prevede". "Vi sono inoltre – ha sottolineato Malesolesi – conflitti di interesse legali ma molto forti". "Il Superenalotto è una concessione vinta da SISAL nel 1997 quando Augusto Fanlozzi – suo attuale presidente – era ministro dell'Economia". "Oggi – ha concluso Malesolesi – il dibattito si concentra sulle patologie che sono effetti e sulla questione politica, non si parla di cosa c'è in mezzo, che è il sistema delle concessioni".

E ha concluso: "Le norme che regolano le multinazionali sono critiche in molti punti. Alcune concessioni obbligano i concessionari a spendere decine di milioni di euro in pubblicità; assicurando con maggiori giocate, la tutela dell'interesse erariale. Alcune concessioni prevedono obiettivi di performance. Che la raccolta sia almeno l'80 per cento di quella dell'anno precedente, altrimenti vi sono multe e sanzioni da parte dei monopoli privati. Sono paletti che obbligano a far incrementare questo settore". (Ludovica Jona)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: SLOTMOB, GIOCO D'AZZARDO

◀ Indietro

Condividi   

Testo A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

 Stampa

- ▶ Network
- ▶ Chi siamo
- ▶ Redattore Sociale
- ▶ Agenzia promozionale
- ▶ Formazione per giornalisti
- ▶ Guide
- ▶ Centro documentazione

- ▶ Redazione
- ▶ Contatti
- ▶ Come abbonarsi
- ▶ Credits

Edizione data testata: Redattore Sociale srl  
Autorizzazione del Tribunale di Fermo n. 1 del 2 gennaio 2001.  
Sede legale: Via Valfescura 47 63090 Fermo  
CF, P.Iva: Extr. Reg. Imp. Fermo: 01620160443  
R.E.A. Fermo 163813 - Capitale Sociale: € 10.200.000 i.v.

## Grande Boucle. Il ciclista messinese che piace oltralpe

# Per Nibali scatto d'affari grazie al Tour de France

Maria Luisa Colledani

Di grande il Tour de France ha tutto, non solo il nome, Grande Boucle, che ricorda come, agli albori, i ciclisti-pionieri percorressero il perimetro della Francia come un ricciolo per arrivare al cuore, Parigi.

Considerato il terzo evento sportivo più importante sul pianeta, dopo Mondiali di calcio e Olimpiadi estive, il Tour arriva in 200 Paesi con un bacino stimato di telespettatori di 3 miliardi di persone. E il budget che corre dietro (o davanti, a seconda dei punti di vista) la carovana gialla è altrettanto grande: secondo gli organizzatori, l'edizione 101 vanta fra sponsor e diritti tv 150 milioni di ricavi (erano 130 nel 2009, e per avere un ordine di idee il fatturato della Juve campione d'Italia supera i 280 milioni), lievitato nel 2014 soprattutto grazie alla partenza dal Regno Unito (lo Yorkshire ha investito 10 milioni di sterline per un ritorno di 100 milioni). E i compensi per chi vince sono proporzionali: trionfare a Parigi vale 450 mila euro (divisi con compagni, meccanici, tecnici, massaggiatori, autisti); vincere una tappa 8 mila euro.

Nonostante la crisi economica e l'immagine offuscata dal doping, il ciclismo non si ferma: i marchi in cerca di visibilità sanno che il Tour è una macchina perfetta, un moltiplicatore pubblicitario affidabile, un grande circo che abbaglia i tifosi lungo il percorso e in tv. E lo sanno anche i ciclisti che considerato le strade di Francia le più nobili. Per questo Vincenzo Nibali ha scelto di concentrarsi sul Tour. Ha vinto a Sheffield e ha conquistato la maglia gialla; poi Chris Froome e Alberto Contador, i due avversari più temibili, si sono fermati, e lui ancora a macinare chi-

lometri, tattica e vittorie: ha fatto il fenomeno sul pavé della Roubaix e lo showa Chamrousse, sulle Alpi, vincendo in salita con la maglia gialla addosso, cosa che, l'ultima volta, era successa a un certo Fausto Coppi, nel 1952, sul Puy de Dôme.

I francesi lo hanno adottato con quel Nibali che sa tanto di Coppi e Bartali, lo hanno celebrato sulla copertina del quotidiano L'Equipe come un atleta "dantesque", salvo poi attaccarlo perché Nibali ha debuttato nella Fassa Bortolo di Dario Frigo e corre per la Astana, la squadra del boss Vinokourov (Operación Puerto e positività al Tour 2007), del ds Martinello (vicinissimo a Pantani), del gregario

### IL MOLTIPLICATORE

La competizione transalpina è una macchina perfetta per sponsor e pubblicità. I compensi proporzionali alle vittorie ottenute

Scarponi (18 mesi di stop per legami con il dottor Fuentes) e del professor De Maeseneer, già medico di Bjarne Riis (al Tour 1996 aveva un ematocrito al 60%). Lo Squalo dello Stretto, con la serenità e l'autorevolezza dei forti, ha risposto pacatamente alle allusioni dei francesi (che lo amano e lo invidiano, altrimenti che francesi sarebbero...), va dritto per la sua strada e comincia a pensare agli Champs Élysées.

A parte le parole del messinese, dalla sua parte non vanno dimenticati alcuni fatti: non è mai entrato in alcuna inchiesta né giudiziaria né sportiva per doping, è al suo 11° grande giro dal 2008, fa più di 50 controlli all'an-

no, è cresciuto gradualmente con tante batoste per come sbagliava tempi e modi degli attacchi. Prima, nel 2010, al Giro, cede il passo al capitano Ivan Basso, poi conquista la Vuelta; nel 2011 è secondo al Giro; nel 2012 terzo al Tour e nel 2013 conquista il Giro, il secondo posto alla Vuelta e il quarto al Mondiale.

Con la sua crescita sono lievitati anche i compensi: oggi è, con Contador, uno dei ciclisti che guadagnano di più al mondo. Corre per la Astana, la squadra-Stato del Kazakistan, che col ciclismo non vuole fare il vaso di coccio fra vasi di ferro (Russia e Cina) e che usa le bici come motore pubblicitario in vista di Expo 2017. Così, ha investito una cifra intorno ai 18 milioni per costruire una squadra da Tour, ha scommesso su Nibali tanto da avergli rinnovato, dopo il Giro 2013, il contratto fino al 2016 per quasi 4 milioni a stagione. Che ne sarà di questa cifra se Nibali porterà la maglia gialla fino a Parigi? Lo scorso anno, L'Equipe aveva calcolato che Froome, prima del Tour, guadagnava 1,2 milioni e che, dopo, i suoi introiti annuali, soprattutto grazie a nuovi sponsor, erano decuplicati.

Nibali, per ora, pensa a correre perché, come ha detto dopo l'Izoard, «Sembra tutto facile solo perché vado forte ma al Tour non è mai una passeggiata». Lui, che senza fare lo sbruffone si è paragonato a Leonardo perché «vinco con testa e fantasia», ha ancora davanti 607 km per arrivare a Parigi e alla storia. Quella di poter mettere in bacheca le tre grandi corse a tappe, Tour, Giro e Vuelta, come Anquetil, Gimondi, Merckx, Hinault e Contador. *Bonne route, Monsieur Nibali* (è che sia gloria vera e pulita).

ELEZIONI FIGC/CANDIDATURE ENTRO DOMENICA

# Abodi porta a Tavecchio i voti decisivi della serie B

FULVIO BIANCHI

ROMA

**L**A LEGA di B esce allo scoperto: sta con Carlo Tavecchio. Adesso la corsa alla presidenza della Figc è praticamente chiusa. Albertini ha avuto coraggio, ieri, nel candidarsi: ma Tavecchio potrà contare sul 34% della sua Lega Dilettanti, blindatissima, su almeno il 14-15% della Lega Pro, il 6% della Lega A e il 5%, appunto, della Lega B. Gli arbitri, in prima votazione, potrebbero astenersi. Totale per Tavecchio: circa il 60 per cento, sufficiente per vincere e governare. Abodi al Gr1 ha spiegato il suo endorsement: «Dopo un giro di consultazioni, abbiamo deciso di appoggiare Tavecchio. Niente contro Albertini, che non considero un ex calciatore ma un dirigente, però per il rilancio servono condivisione fra tutte le Leghe. Vogliamo dare il nostro contributo per riammodernare il calcio italiano, e le Leghe devono assumersi la responsabilità visto il peso che hanno nelle votazioni». Il n. 1 dei cadetti, 21 club dopo il fallimento del Siena, ora ha rapporti migliori con Lotito



Andrea Abodi

“**Nulla contro Albertini, ma per il rilancio del calcio italiano serve condivisione fra le Leghe**”

e aspira alla presidenza della Lega di A. Poi, chissà, fra due anni potrebbe anche candidarsi per la Figc.

Ma intanto l'11 agosto l'assemblea elettiva si aprirà con un netto favorito: Tavecchio ieri a Firenze ha incontrato il direttivo della Lega Pro, Macalli e i suoi dirigenti hanno apprezzato il programma del presidente della Lega Dilettanti. Il 4 agosto, dopo l'assemblea, anche la Lega Pro gli garantirà quindi il suo appoggio: non ci dovrebbe essere fronda interna, quasi tutti i club sono con Macalli. La Lega di A si riunisce invece giovedì: Agnelli e Lotito stanno studiando la piattaforma da sottoporre poi ai due candidati. Una decina di club dovrebbero essere con Tavecchio, circa 7-8 con Albertini, qualcuno è ancora incerto. Ma giovedì si chiuderà il cerchio e saranno scelti anche i due consiglieri federali (Agnelli, se rinuncia al contenzioso con la Figc, e Lotito). Entro domenica vanno presentate le candidature, ma già in questi giorni si potrebbe chiudere la partita. E Tavecchio potrà così incominciare a cercare il ct, partendo dalla cantera...

# Figc, con i voti della Lega B la strada è spianata: Tavecchio sarà presidente

**Dopo la candidatura di Albertini, il favorito alla successione di Abete ha fatto l'accordo con Abodi: adesso ha il 60%**

GIANNI PAVESE  
ROMA

LA PARTITA PER IL NUOVO PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO È PRATICAMENTE FINITA E L'HAVINTA CARLO TAVECCHIO. Proprio l'indomani della candidatura di Demetrio Albertini, che cercava consenso attorno a un rinnovamento, chiesto da alcune società di Serie A, il blocco degli elettori di Tavecchio ha tirato le fila e le reti, raccogliendo anche l'ultimo appoggio mancante, quello della Lega di Serie B. L'obiettivo era indebolire subito e irrimediabilmente la corsa di Albertini, che in partenza ha pochi voti sicuri e l'unico serbatoio di una certa quantità poteva essere proprio la Lega Cadetta. Che invece ha scelto Tavecchio: «Dopo un giro di consultazioni, abbiamo deciso di appoggiare Carlo Tavecchio», ha infatti detto il presidente della Lega di Serie B Andrea Abodi ai microfoni del GRI a proposito delle prossime elezioni del presidente della Figc in programma l'11 agosto. «Al di là della stima per Demetrio Albertini, che non considero solo un ex calciatore ma un dirigente sportivo, credo che le Leghe debbano assumersi delle responsabilità visto il peso che hanno nelle votazioni», ha aggiunto Abodi. «Le leghe hanno il 68% dell'azionariato della Federazione - ha spiegato Abodi - e devono assumersi delle responsabilità. In questi anni siamo stati tutti nella condizione di dare dei contributi ma evidentemente, non solo per come è andata in Brasile, questo non è successo. È arrivato il momento di dimostrare che a quel numero possa corrispondere anche una responsabilità for-

te. La Lega Serie B vuole dare un suo contributo progettuale per modernizzare e valorizzare la Federazione attraverso anche un piano di programmazione», ha concluso Abodi.

E allora il conto è semplice: Serie A, Serie B, Lega Pro, Dilettanti «tirano» tutte dalla stessa parte, quella di Carlo Tavecchio, che sarà il nuovo presidente della Federcalcio, per almeno due anni. Potrebbe esserci fra i due un accordo "lungo": come scrive Fulvio Bianchi nella sua rubrica su *Repubblica.it*, Abodi aspira adesso alla presidenza della Lega A, poi nel 2016 potrebbe anche candidarsi per la Figc.

Tavecchio - sempre ieri - ha ricevuto il via libera (scontatissimo, in cambio ci sarà la vice presidenza) di Mario Macalli, il capo indiscusso da oltre un decennio della vecchia Serie C. Il "sì" ufficiale arriverà secondo prassi dopo l'assemblea del 4 agosto (quando saranno riconfermati i consiglieri federali Archimede Pitrolo e Gabriele Gravina). Ecco dunque la blindatura di Tavecchio che può contare sul 34% di voti che spettano alla sua Lega Dilettanti, poi dovrebbe arrivare un 14-15% della Lega Pro (la quasi totalità), il 5% dalla B, almeno il 6% dalla Lega di A (Lotito assicura di avere una decina di società in pugno, e per lui c'è pronta l'altra vicepresidenza) e il 2% dagli arbitri (se non astengono in prima votazione). In totale, quindi, Tavecchio sarebbe abbondantemente oltre il 60%, più che sufficiente per governare sino al 2016 e fare le riforme (riduzione del numero di squadre nei campionati professionistici, tutela dei calciatori italiani). Albertini si è fatto avanti, con coraggio - e grossomodo con lo stesso programma: potrebbe prendere il 40% e potrebbe essere già un buon successo, ma difficilmente spendibile. E i suoi elettori (da Agnelli a Berlusconi) non sono abituati ad arrivare secondi: dovranno, con pazienza e doti politiche, ricominciare a tessere alleanze, e smettere di trascurare i palazzi della Lega e della Figc.

# LA STAMPA MONTAGNA - EXTREME

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI: MILANO - ROMA

[ATTUALITÀ](#) [OPINIONI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [TORINO](#) [CULTURA](#) [SPETTACOLI](#) [COSTUME](#) [MOTORI](#) [CUCINA](#) [SALUTE](#) [VIAGGI](#)  PREMIUM

[HOME](#) [POLITICA](#) [ESTERI](#) [CRONACHE](#) [TECNOLOGIA](#) [TUTTOGREEN](#) [LAZAMPA](#) [I TUOI DIRITTI](#) [MARE](#) [MONTAGNA](#) [SPECIALI](#) [INSERTI](#)

Accedi

 1

 8+1 0

 indoona

**EXTREME**  
22/07/2014

## L'estate in quota è cambiata Ora punta tutto sullo sport

Da martedì a Livigno il mega-festival del nuovo "outdoor"

**MAX CASSANI**

Corsa, ciclismo, escursioni, arrampicata, camminata sospesa sulla fune. Meglio ancora se in inglese (trail running, mountain bike, hiking, climbing, slackline), che fa ancor più avventuroso: sono queste le attività di tendenza in montagna, altro che pigre passeggiate nei boschi e meriggiare in contemplazione delle vette.



È in grande ascesa la speditività estrema detta Ultra Trail

Azione, emozioni, brividi a tutti i

costi: ecco gli ingredienti dei moderni sport all'aria aperta (diconsi outdoor). Che se anche in vacanza non ti spari almeno tre ore di attività fisica (fitness) tutti i giorni, sei un debosciato.

Una deriva dinamica dettata dal mercato e dalla necessità di attirare i giovani 2.0 nelle località di montagna, cui non basta più la prospettiva di compiere una ferrata in quota o di raggiungere un rifugio a piedi o sui pedali: anche a 2000 metri tutto dev'essere per forza attivo, super organizzato e condivisibile sui social, come un immenso parco divertimenti (action camp).

Solo nella stagione estiva il giro d'affari europeo delle attività all'aperto sfiora i 2.500 milioni di euro, ed è in crescita costante. L'Italia – stando ai numeri dell'European Outdoor Group – è ancora all'anno zero con il 6% del fatturato globale, ma sta velocemente recuperando terreno a suon di eventi e festival conditi di adrenalina.

E poco importa, come rileva anche l'ultima analisi dell'Osservatorio montano di Trademark Italia, se «ritmi, rumori e attività agonistiche incoerenti con la tradizione alpina producono serie perdite di appeal della montagna da parte dei suoi storici sostenitori»: il futuro è tracciato, e anche in quota è sempre più fast e sempre meno slow.

Pionieri sono stati gli Outdoor Days di Riva del Garda, qualche anno fa. Poi, pian piano, località, Apt e comunità montane hanno fiutato il business, e hanno via via declinato la propria offerta turistica in chiave sportiva, possibilmente estrema. Via così alle ultra maratone (sky marathon) di corsa o in bicicletta, ai festival, alle proposte turistiche pensate per movimentare l'estate di giovani e meno giovani, evidentemente non abbastanza movimentata durante l'anno in città.

All'ombra delle Dolomiti si sono inventati l'estate Supersummer e l'Area Movimènt; oggi in Val Gardena scatta «Move - Feel the Dolomites», un evento all'aria aperta (open air) che suona come un invito per tutti quelli che, ahiloro, vivono la montagna in maniera tranquilla e rilassata (slow). Da martedì a Livigno, autoproclamatasi capitale alpina degli sport outdoor, vanno in scena gli «Adventure Awards Days», scioglilingua onomatopeico per un mega-festival votato all'avventura e all'esplorazione.

In programma fino al 27 luglio una miriade di attività, tra cui escursioni nella natura (trekking experience) con l'esploratore artico Michele Pontradolfo e l'ultrarunner Marco Berni, allenamenti (training camp) di corsa in montagna con atleti nazionali e internazionali come Stefano Gregoret, Ray Zahab e Marco De Gasperi. E poi approfondimenti (workshop) di foto e video, proiezione di film e documentari d'alta quota, spettacoli teatrali, camminate notturne, concerti all'alba (di Cisco, ex voce dei Modena City Ramblers), corsi di power yoga, attività per i ragazzi, incontri con ospiti di spicco tra cui l'alpinista Hervé Barmasse.

### Ultimi Articoli

[+ Tutti gli articoli](#)


+ L'estate in quota è cambiata  
Ora punta tutto sullo sport  
Corsa, ciclismo, escursioni,  
arrampicata, camminata  
sospesa sulla ...



+ Dolomites Sky Race, la corsa  
mozzafiato sulle montagne  
nostre  
Il caldo in montagna è arrivato  
già da tempo, risca ...



+ Bungee Jumping: in Veneto il  
più alto della penisola  
Il Bungee Jumping è uno sport  
estremo che consiste nel lan ...

### La Stampa Shop



Le più belle **CASCADE**  
delle Alpi Occidentali

Fantastiche escursioni in  
Piemonte, Liguria e Valle  
d'Aosta; spettacolari  
colate d'acqua alte  
decine di metri e piccoli  
tesori nascosti. Itinerari  
adatti a tutti.

[ACQUISTA](#)


Al rifugi con i bambini

70 splendidi luoghi dove  
poter assaporare la  
bellezza della montagna  
con i nostri ragazzi

[ACQUISTA](#)

### Partner



+ 400 km di pista sciabile



+ Il regno del Cervino



+ Riserva bianca



+ Una montagna di emozioni

### Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite! Scopri di più su [facebook.lastampa.it](#)

[Accedi a Facebook](#)

Insomma, una settimana intensiva (full immersion) in chiave avventurosa, dove l'ozio non è concesso. Persino all'aperitivo. Per l'occasione è stato infatti ribattezzato «HappyAdventureHour»: un inedito happy hour di cui in montagna si sentiva proprio la mancanza.  
Twitter @maxcassani

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



21/07/2014  
Anche quando si pensa che tutto è fermo e spento, c'è chi si allena correndo



21/07/2014  
Monterecchio: tanti incontri inaspettati



18/07/2014  
Per le previsioni meteo avverse Ron si esibirà allo Splendor di Aosta



05/05/2014  
Il campione e l'istruttore traditi dalla passione



22/07/2014  
Dalla Baviera con amore



(4WNet)  
12 chili in 4 settimane. Tutto esaurito: Nuova pillola che brucia in fretta i grassi.

Annunci PPN



Mazda2 Energy da €10.900  
5 porte con Cima Radio CD MP3 e USB. Non aggiungerai altro  
Clicca qui



Vuoi andare a Dubai?  
Scopri le calde atmosfere di Dubai in un modo insolito  
Clicca qui



Ricarica?  
Solo oggi con Wind fino al 20% di ricarica in omaggio!  
wind.it/Ricarica-Orraggio



PIANETALECCE.IT



- 
- LECCE
- 

## ARCHIVIO NEWS

## CALCIO LOCALE

## Progetto Uisp-Panini: "Aiuta il calcio per tutti"

Di La Redazione , Martedì 22 Luglio 2014, 17:17 Condividi

*Domani a Sternatia gran festa con le società affiliate alla Uisp calcio della sezione di Lecce.*



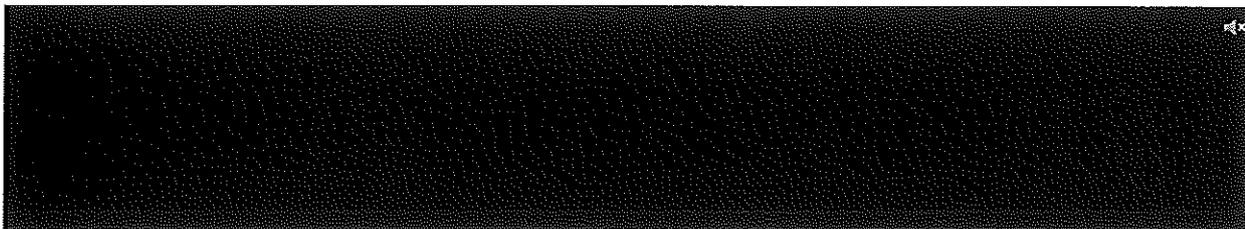
Mentre il calcio professionista è già a regime in vista della prossima stagione, il pallone delle piccole realtà calcistiche, ma dai grandi sogni, prova a darsi una mano grazie all'iniziativa "Aiuta il calcio per tutti" a cura di Uisp e Panini.

Nello specifico, le società di calcio affiliate Uisp (Unione Sport per Tutti) hanno segnalato, nel corso di questi mesi, una realtà operante con i giovani sui campetti di periferia, meritevole di supporto, a cui andrà un kit sportivo, di primo avvio al pallone, offerto dalla storica casa produttrice di figurine.

E così, al termine del concorso "Aiuta il calcio per tutti", nella graduatoria delle 22 società sportive ad esser premiate ci saranno anche tre società salentine: l'Asd Football Castrì, l'Asd Castromediano e l'Asd Surbo Calcio.

Nel corso di una gran festa che avrà luogo mercoledì 23 luglio alle ore 9.30 presso il Centro Sportivo Polivalente "Lezzi" di Sternatia, a cui parteciperanno tutte le società affiliate calcio Uisp Lecce, alle suddette Asd verrà consegnato il seguente pacco standard: 15 casacche allenamento - 2 reti portapalloni - 5 palloni brazuca - 2 trolley portamute - 1 borsa medica - 2 portaborracce - 12 borracce - 50 delimitatori - 4 ostacoli da allenamento - 1 portadocumenti.

Un input, quindi, di incoraggiamento che arriva anche in provincia di Lecce da parte di due grandi realtà nazionali, come Uisp e Panini, per dare forza al calcio e ai sogni di periferia.



Tweet